

Aversa

Allarme discarica e roghi scontro su vigili e controlli

► Polemiche sul sì del Comune al bando per i fondi contro gli sversamenti di rifiuti ► De Michele: «Poche 4 assunzioni a tempo» La denuncia del Wwf: subito altre telecamere

Nicola Rosselli

Aversa prova a correre ai ripari sul fronte dell'emergenza rifiuti e del controllo del territorio, ma non mancano polemiche e dubbi sull'efficacia delle iniziative messe in campo. L'amministrazione comunale ha infatti deliberato l'adesione all'avviso pubblico del ministero dell'Interno per accedere ai fondi del Fondo Unico di Giustizia destinati ai Comuni della cosiddetta "Terra dei fuochi". Si tratta di risorse fino a 40mila euro, da impiegare per il 75% nell'assunzione temporanea di agenti di polizia municipale e per il restante 25% nell'acquisto di sistemi di videosorveglianza mobile. Il progetto, predisposto dal settore Vigilanza, punta a rafforzare i controlli contro lo sversamento illecito di rifiuti, fenomeno che negli ultimi mesi ha raggiunto livelli allarmanti in città. Cumuli di immondizia, abbandoni indiscriminati e disservizi nella raccolta stanno infatti alimentando il malcontento dei cittadini, restituendo un'immagine sempre più degradata del territorio. Non si è fatta attendere la critica politica. Il consigliere comunale di opposizione Mario De Mi-

chele ha attaccato duramente l'amministrazione, parlando di una «scelta tardiva e poco incisiva». «Dopo non aver assunto nessun agente con i fondi del 2025 - ha dichiarato - si è fatto un semplice copia e incolla per ripresentare la richiesta nel 2026».

Parole che evidenziano un nodo centrale: la capacità reale dell'ente di tradurre i finanziamenti in azioni concrete. Il piano prevede l'assunzione di circa quattro agenti a tempo determinato, che dovrebbero entrare in

servizio tra giugno e ottobre. Un periodo limitato che, secondo l'opposizione, rischia di non incidere in modo strutturale su un problema ormai cronico. Attualmente il corpo conta poco più di 30 unità effettivamente operative, a fronte di una dotazione organica teorica che dovrebbe superare le 80 unità. Un divario significativo che negli anni si è progressivamente ampliato a causa di pensionamenti non sostituiti e di una programmazione delle assunzioni rimasta incompleta. Di

fatto, la città si trova a operare con circa la metà del personale necessario, con inevitabili ripercussioni sulla capacità di controllo del territorio. Una carenza che incide non solo sulla lotta agli sversamenti illeciti, ma anche sulla gestione complessiva della sicurezza urbana, dal traffico alla vigilanza commerciale fino al presidio delle periferie.

In questo contesto, l'arrivo di poche unità temporanee rappresenta un intervento emergenziale, utile ma insufficiente a colmare un gap strutturale. Nel frattempo, la raccolta dei rifiuti continua a mostrare criticità evidenti.

I disservizi, sempre più frequenti, stanno contribuendo a rendere inefficace anche l'eventuale intensificazione dei controlli. È di ieri la notizia della denuncia al sindaco e al comandante della polizia municipale da parte dei volontari del Wwf, coordinati da Alessandro Gatto, della presenza di una discarica in pieno centro cittadino in via del Campo, al confine tra Aversa e Carinaro. Si denuncia anche la presenza di amianto e si auspica, visti i precedenti, l'installazione di telecamere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO La discarica segnalata dal Wwf tra Aversa e Carinaro

Castel Volturno

Rissa con accoltellamento sul lido Il sindaco: «Ipotesi metal detector»

Vincenzo Ammalato

«Stiamo operando in ambito municipale, in coordinamento strutturato anche con i gestori degli stabilimenti balneari, per definire e implementare procedure operative finalizzate alla prevenzione di episodi di violenza nei locali pubblici. Un evento come quello verificatosi nella giornata di domenica rappresenta un'anomalia grave che non dovrebbe mai verificarsi. L'amministrazione intende attivare ogni leva disponibile, nei limiti delle proprie competenze, affinché simili criticità non si ripetano. Sarà avviato un confronto sistematico con la prefettura e la magistratura, al fine di garantire che ogni intervento sia inserito nel perimetro della legalità». Pasquale Marrandino, sindaco di Castel Volturno, evidenzia con urgenza la necessità di una risposta concreta al grave episodio verificatosi in un lido nella serata di Pasqua, dove gruppi di giovani sono stati protagonisti di diverse risse, culminate nell'accoltellamento di un ventenne originario di San Prisco, attualmente ricoverato in prognosi riservata presso l'ospedale Cardarelli di Napoli dopo un intervento chirurgico partico-



IL CASO Agenti nel lido balneare

larmente delicato. Dalla questura si conferma che, seppur con gradualità, il quadro clinico del giovane risulta in miglioramento e non dovrebbe essere in imminente pericolo di vita, nonostante la significativa perdita ematica causata dalle due coltellate ricevute.

Parallelamente, mentre le attività investigative sono in corso per l'identificazione degli aggressori, al momento ancora ignoti, l'amministrazione comunale sta valutando l'implementazione di ulteriori strumenti di prevenzione e controllo. A Castel Volturno è già in vigore da oltre un anno un'ordinanza specifica che vieta il possesso e l'utilizzo di coltelli,

indipendentemente dalla lunghezza della lama. L'obiettivo attuale è rafforzare l'efficacia applicativa di tale dispositivo, anche attraverso l'eventuale introduzione di sistemi di rilevazione come metal detector agli ingressi dei lidi. «Verificheremo la sussistenza delle condizioni giuridiche per un utilizzo di questo tipo - sottolinea Marrandino - pur trattandosi della misura più invasiva tra quelle ipotizzate».

In parallelo, l'amministrazione, insieme al proprio team operativo, sta progettando campagne di comunicazione integrate, sia sui canali social sia attraverso strumenti pubblicitari tradizionali, con l'obiettivo di disincentivare comportamenti violenti e aumentare il livello di consapevolezza collettiva.

«È fondamentale - prosegue il sindaco - informare in modo capillare che sul territorio comunale vige il divieto assoluto di detenzione di coltelli: già il semplice possesso configura un reato. Castel Volturno è una città aperta e inclusiva, pronta ad accogliere chiunque, ma il rispetto delle regole rappresenta una condizione imprescindibile. È richiesto ai visitatori un comportamento conforme ai principi di civile convivenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BANDO

Aperto il bando per la richiesta d'esenzione ticket sanitario 2026 nei 9 comuni dell'ambito C06 grazie all'intesa con l'Asl



Diffida su lavori al Medi Tar condanna il Comune

Teverola

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania ha accolto il ricorso presentato dalla società Arcobaleno Hi-Fi - Expert Di Lella contro il Comune di Teverola, accertando l'illegittimità del silenzio serbato dal Comune di e su una diffida relativa ai lavori di ampliamento del centro commerciale "Medi". La vicenda prende avvio nell'estate del 2025, quando la società ricorrente - titolare di un punto vendita di elettrodomestici ed elettronica nel parco commerciale "Appia Center" - aveva segnalato presunte irregolarità urbanistiche ed edilizie legate alla realizzazione di un nuovo esercizio commerciale concorrente.

In particolare, secondo quanto denunciato, parte delle opere sarebbe proseguita nonostante il sequestro penale dell'area disposto a seguito di un sopralluogo effettuato nel mese di giugno dalle autorità competenti. A fronte della diffida trasmessa il 30 luglio 2025 e del successivo sollecito inviato il 7 agosto, il Comune di Teverola e il comando di Polizia municipale non avrebbero adottato alcun provvedimento né fornito riscontro formale, configurando così un silenzio-inadempimento. Una situazione che ha spinto la società a rivolgersi, difesa dall'avvocato Fabio Rosselli, ai giudici amministrativi per ottenere l'accertamento dell'obbligo dell'amministrazione di intervenire. Il Tar ha



L'ENTE Il Comune di Teverola

condiviso questa impostazione, evidenziando come l'ente fosse tenuto ad attivarsi, avviando le necessarie verifiche e concludendo il procedimento con un atto espresso.

Da qui la decisione di ordinare al Comune di provvedere entro 30 giorni dalla comunicazione della sentenza, effettuando controlli sull'area interessata e adottando eventuali misure sanzionatorie in presenza di abusi edilizi. È stato inoltre stabilito che, in caso di ulteriore inerzia, subentrerà un commissario ad acta individuato nella prefettura di Caserta.

Nel corso del giudizio si è costituita anche la Marican Holding, ritenuta controinteressata. Il Tar ha respinto l'eccezione di inammissibilità del ricorso, riconoscendo la legittimazione della società in virtù del suo coinvolgimento nella catena di controllo del compendio commerciale e nell'operazione economica contestata. Il Comune è stato infine condannato al pagamento delle spese di giudizio, quantificate in 1.500 euro oltre accessori.

ni.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondragone

Folla e caos sul litorale a Pasquetta La minoranza: emergenza sicurezza

Pierluigi Benvenuti

Spiagge e strade del lungomare affollate, locali pieni quasi al limite del sold out, migliaia di turisti, prevalentemente vacanzieri di un giorno, a popolare la città, soprattutto nella zona lido. Il Lunedì dell'Angelo è stato per Mondragone una sorta di prova generale dell'estate, ancora una volta contrassegnata da luci e ombre e da tante polemiche. In tantissimi hanno scelto la città per la gita fuori porta di Pasquetta, in particolare dall'hinterland napoletano e dalle aree interne casertane, a riprova dell'appeal che il mare vicino casa. Non si sono lasciati scoraggiare neanche dagli stabilimenti balneari ancora chiusi; il sole splendente e le temperature miti erano un invito troppo allettante per rinunciare ad una passeggiata sull'arenile e fare almeno i più temerari, il primo tuffo in mare della stagione. Queste sono le luci dei weekend di Pasqua. Le ombre sono rappresentate dal consueto caos registrato nella circolazione automobilistica sulle strade del lungomare e l'assenza di controlli da parte della polizia locale. Incolonnamenti, manovre azzardate, ciclomotori e scooter elettrici



IL POLITICO Carlo Federico

ci che circolavano sui marciapiedi e nelle aree riservate ai pedoni, le ormai "consuete" moto da cross senza targa a sfrecciare tranquillamente lungo le strade urbane.

«Quello che sta accadendo in città, e in particolare ciò che è accaduto sul lungomare durante la Pasquetta, è la diretta conseguenza di scelte politiche scelerate che oggi presentano il conto ai cittadini», afferma il consigliere comunale del Movimento Mondragone Attiva Carlo Federico. «Il dissesto finanziario - prosegue - ha fortemente indebolito l'ente e, proprio a causa di questa condizione, non si è potuto procedere alla stabilizza-

zione dei vigili stagionali, mancando il parere favorevole della Cosfel». Il comando si ritrova così con un buco di 15 unità in organico. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. E si può facilmente immaginare cosa accadrà in piena estate. Questo non può diventare un alibi, almeno nel pensiero di Carlo Federico: «Chi amministra aveva il dovere di prevenire e di programmare per tempo, evitando di arrivare a questa situazione. È evidente che un organico ridotto, il contemporaneo svolgimento delle processioni del triduo pasquale e per la festa patronale comportino l'impossibilità di garantire la presenza degli agenti su tutto il territorio. Il risultato è una città senza presidio, senza controlli, senza sicurezza».

Per l'esponente del Movimento alla base c'è anche un deficit di programmazione: «Quanto accaduto a Pasquetta sul lungomare ne è l'ennesima riprova. Nel frattempo, assistiamo ogni giorno a scene inaccettabili: moto da cross senza targa che sfrecciano liberamente per le strade urbane senza che nessuno intervenga. Non è più tollerabile. Questa non è solo inefficienza: è una resa totale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA